

Dal dopoguerra

Prima erano le gallerie a decidere, oggi le aste

Massimo Melotti racconta l'arte italiana fino agli anni Duemila

All'interno della collana di **Franco Angeli** «Pubblico, professioni e luoghi della cultura», un volume di Massimo Melotti ripercorre la **storia dell'arte in Italia partendo dal dopoguerra per giungere ai primi anni del Duemila**. L'autore individua gli eventi, le istituzioni, i movimenti artistici e le personalità più rilevanti a sostegno delle principali dinamiche del sistema e del mercato. Sceglie la struttura della narrazione tipica degli «*Annales*», preferendo dunque al testo critico soggettivo una «*sequenza ininterrotta di fatti*» ricostruiti attraverso diverse fonti di riferimento, quali cataloghi di mostre, manuali di storia dell'arte, articoli, monografie di artisti. Il racconto permane fluido e unitario e accanto alla progressione degli avvenimenti, il lettore trova **singoli focus su mostre e artisti** che hanno influenzato il periodo trattato. Il volume si avvia con l'Italia che si apre dopo il lungo isolamento determinato dal regime fascista e dagli anni della guerra. Gli artisti possono

guardare alle avanguardie in uno spirito di libertà. Vengono fondati nuovi movimenti e ci si incomincia a interrogare non solo sui linguaggi espressivi ma **sul ruolo che l'arte deve avere nella società**. Picasso con «Guernica» diviene sia un simbolo storico-politico sia un nodo di svolta per la ricerca che vede attivi Vedova, Santomaso, Birolli, Pizzinato, Guttuso. Tuttavia, al di là dei grandi movimenti del Novecento come la Metafisica e il Futurismo, «*l'arte italiana non occupa un posto di primo piano sulla scena internazionale*». In Italia non esistono ancora istituzioni che si interessino esclusivamente del contemporaneo, fatta eccezione per la Biennale di Venezia. **È con gli anni Ottanta che si vede la nascita dei primi musei dedicati all'arte contemporanea** e si assiste a un concreto interesse verso di essa da parte delle istituzioni territoriali e dello Stato.

Pochi gli artisti italiani che conseguono un riconoscimento internazionale. Solo tardi all'estero si prende coscienza dell'importanza di Morandi, Burri, Fontana, Pistoletto, Manzoni, Boetti e molti altri che precedono o determinano la strada dei futuri sviluppi dell'arte.

Ruolo determinate è quello dei critici che Melotti evidenzia per ogni momento storico e movimento: sono infatti diversi tra storici, galleristi, direttori di musei, collezionisti a influenzare e indirizzare figure emergenti che divengono presto firme conosciute a livello internazionale.

Negli anni Novanta si assiste a un vero cambiamento. Incominciano ad aprirsi istituzioni pubblico-private dedicate al contemporaneo. Il Castello di Rivoli ne è stato il precursore;

seguono Prato, Rovereto, l'apertura del MaXXI a Roma. Anche **le gallerie private**, che sono spesso state in grado di condizionare, promuovendo o bocciando, l'affermazione di artisti, si rafforzano passando da una conduzione familiare a una imprenditoriale, divenendo talvolta dei **punti di riferimento per il mercato internazionale e per l'intero sistema**. Tuttavia, «*con l'affermarsi delle nuove tecnologie e di internet il tradizionale sistema dell'arte non è più l'esclusivo detentore delle pratiche di affermazione*», così come «*non è più il museo che attesta il valore dell'opera, ma la stratosferica battitura d'asta*». I protagonisti emergenti della scena internazionale, nel 2005, sono dunque solo quattro: Vanessa Beecroft, Monica Bonvicini, Francesco Vezzoli e Maurizio Cattelan. Quest'ultimo, «*unico italiano, è tra i primi 20 artisti nati dopo il 1940, le cui opere sono state battute con le migliori quotazioni*». Prevalendo così l'aspetto economico, **l'opera diviene sempre meno un bene simbolico, un piacere personale di fruizione, per trasformarsi sempre più in uno status symbol**. Il volume nasce dall'esperienza di Melotti come docente presso l'Università degli Studi, il Politecnico e l'Accademia di Belle Arti di Torino ed è pensato come «*strumento per avvicinare e stimolare gli studenti universitari e dell'accademia allo studio dell'arte contemporanea*» come l'autore spiega nella prefazione.

□ **Carlotta Venegoni**

© Riproduzione riservata



Vicende dell'arte in Italia dal dopoguerra agli anni Duemila. Artisti Gallerie Mercato Collezionisti Musei, di Massimo Melotti, 348 pp., **Franco Angeli**, Milano 2017, € 35,00

